
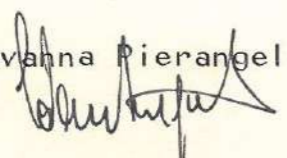



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/0 002 2389	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte	
PROVINCIA E COMUNE: VC - Trino LUOGO: C.so Italia, 35 OGGETTO: Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo CATASTO: f 69/A part. I CRONOLOGIA: XIII; XVII (1634); XIX AUTORE: Pietro Arduzzi DEST. ORIGINARIA: Chiesa USO ATTUALE: Chiesa PROPRIETA': VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI: P.R.G.: adottato il 23.4.80: A			DESCRIZIONE: <small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small> La facciata si presenta scandita da quattro lesene che poggiano su un alto zoccolo e sostengono il semplice timpano di chiusura. Nella fascia centrale si apre il portale, chiuso superiormente da una cornice poggiante su mensole e sovrastata da due archi ciechi concentrici; nelle fasce laterali si trovano, inferiormente, due nicchie con a sinistra la statua di S. Bartolomeo e a destra quella del Beato Ogliero, abate di Lucedio; nella parte superiore si vedono due bassorilievi raffiguranti a sinistra, S. Michele e, a destra, la beata Panattieri. Dei due campanili quello a destra presenta tracce di muratura medievale, mentre quello di sinistra è riferibile all'epoca di costruzione della chiesa. L'interno ad unica navata è coperto da una volta lunettata e costolonata in corrispondenza delle lesene che dividono ogni fascia laterale in quattro piccole cappelle a fondo piatto. Altre due cappelle di più ampie dimensioni si innestano alla altezza del presbiterio, determinando una sorta di transetto; un'abside curva, illuminata da due alti finestrone e coperta da un semicatino riccamente decorato chiude la navata. Annessa alla parrocchiale, e con questa comunicante, è la cappella del B. Ogliero, oggi Auditorium, (allegato n. 6), la cui facciata è compresa nell'ordine inferiore dell'edificio che ospita la Confraternita del Santissimo Sacramento; l'esterno assolutamente spoglio, pone bene in evidenza lo splendido portale in legno. L'interno a pianta rettangolare ha una copertura di volte a crociera su quattro campate suddivise da ampia costolonatura, mentre il presbiterio, sollevato di tre gradini rispetto al vano centrale, è coperto da una volta a vela. Questa cappella è quan-		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTA: rettangolare con transetto e abside curva COPERTURE: travi in legno e manto in coppi VOLTE o SOLAI: a botte, a botte unghiata SCALE: TECNICHE MURARIE: struttura portante in laterizio PAVIMENTI: in cotto con striscia centrale a motivi decorativi DECORAZIONI ESTERNE: lesene, bassorilievi, statue DECORAZIONI INTERNE: lesene, cornici, stucchi ARREDAMENTI: altari, statue, lampadari STRUTTURE SOTTERRANEE:					



ALLEGATI:		RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:	
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: f 69/A, part. I n. 1		FOTOGRAFIE:	
FOTOGRAFIE: dal n. 2 al n. 6		G.C. Sciolla : op. cit. AA. VV. : Inventario Trinese, op. cit.	
DISEGNI E RILIEVI:		MAPPE - RILIEVI - STAMPE:	
MAPPE:			
DOCUMENTI VARI:		ARCHIVI:	
Descrizione n. 7		Archivio Storico del Comune di Trino	
Lapidi nn. 8-9			
RELAZIONI TECNICHE:			
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):			
COMPILATORE DELLA SCHEDA:	VISTO DEL SOPRINTENDENTE:	REVISIONI:	
Cavanna Pierangelo 			
DATA: Maggio 1980			



VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Dell'originario edificio chiesastico, probabilmente costruito nella prima metà del XIII secolo, si ha notizia certa a partire dal 1271, periodo in cui divenne parrocchiale, sostituendo in questa funzione la chiesa di S. Michele. L'antica costruzione "composta di quattro navate con architettura antica", viene ricordata ripetutamente in documenti del 1459 e 1552 e ancora nel 1616 è definita "in buono stato". Nel 1628 i cannoni della Armata della Real Casa di Savoia "colpirono nella torre qual cadendo sopra il tetto della chiesa ruinò due pilastri et due volte d'essa Chiesa" (citato in: Inventario Trinese, pg. 66). Il 17 aprile 1634 il consiglio comunale di Trino deliberò la ricostruzione della chiesa secondo il disegno di Pietro Arduzzi, addetto in quel periodo alle fortificazioni della città e che, nel 1628, aveva già realizzato la cittadella e la nuova cinta muraria. Il progetto di Arduzzi trasformò completamente la struttura del precedente edificio che, nel 1648, è descritto "in forma moderna d'una sola nave assai grande e capace e con l'altare maggiore e dietro il choro e quattro Cappelle per parte, ben ordinate et con il volto alto e in buona forma" (A.C.V.C., Vis. Past. Sc. Agnelli, 1648, f. 50, citato in Inventario Trinese, pg. 154). Già nel 1663 pare che la Chiesa "minacci ruina" (S. Borla: op. cit., pg. 195) ma non si hanno notizie di nuovi interventi fino al 1730 (ricordiamo qui che l'anno precedente, il 4 maggio, S. Bartolomeo era stato riconfermato patrono di Trino) anno in cui il parroco Gerolamo Risico intraprende la costruzione di un nuovo coro, trasformando l'abside dalla precedente forma quadrata alla attuale semicircolare. I lavori terminarono nel 1733. La chiesa subì altri interventi nel 1783 a seguito di un temporale che scopercchiò parte del tetto e la torre campanaria. Nuovamente, nel 1838, da una lettera dell'Intendente di Vercelli al Primo Segretario di Stato avverte che l'ufficiatura è sospesa "perchè scopertosi un guasto assai conseguente nel volto" (Sciolla, pg. 17). I lavori, iniziati nel 1841 durarono per circa venti anni, interessando in momenti diversi tutto l'edificio col concorso spese di alcune Confraternite, specialmente quella del Santissimo Sacramento, dell'Ospedale e naturalmente del Comune di Trino, proprietario della chiesa. I lavori, dal 1858 sotto la direzione dell'Arch. Felice Lucca (ASCT. M. 743), continuarono fino al 1861 e la chiesa venne consacrata il 14 febbraio dello stesso anno.

SISTEMA URBANO:

La chiesa è posta sul lato orientale di Corso Italia, a breve distanza dall'incrocio con Corso Cavour.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La mancanza di un sagrato e l'affacciarsi dell'edificio sullo spazio piuttosto ristretto di Corso Italia, impediscono di leggere questa chiesa come emergenza del tessuto urbano, determinando la realizzazione di uno spazio e di un polo assolutamente "interni", privi di rapporti evidenti con l'intorno.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

vedi Allegati nn. 8-9



BIBLIOGRAFIA:

- G. Raviola : Monografia di Trino resa di pubblica ragione dal can. Raviola, Trino, 1872  
 G.C. Sciolla : L'arte a Trino e nel suo territorio, Vercelli, 1977  
 AA. VV. : Inventario Trinese, Trino, 1980

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1980						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE		X																	
COPERTURE		X																	
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI		X																	
PAVIMENTI		X																	
DECORAZIONI		X																	
PARAMENTI		X																	
INTONACI INT.		X																	
INFISSI		X																	

N.	REGIONE	Piemonte	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	Soprintendenza per i Beni Ambientali e	ITA:	0022389	CODICI	A
----	---------	----------	--	--	------	---------	--------	---



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

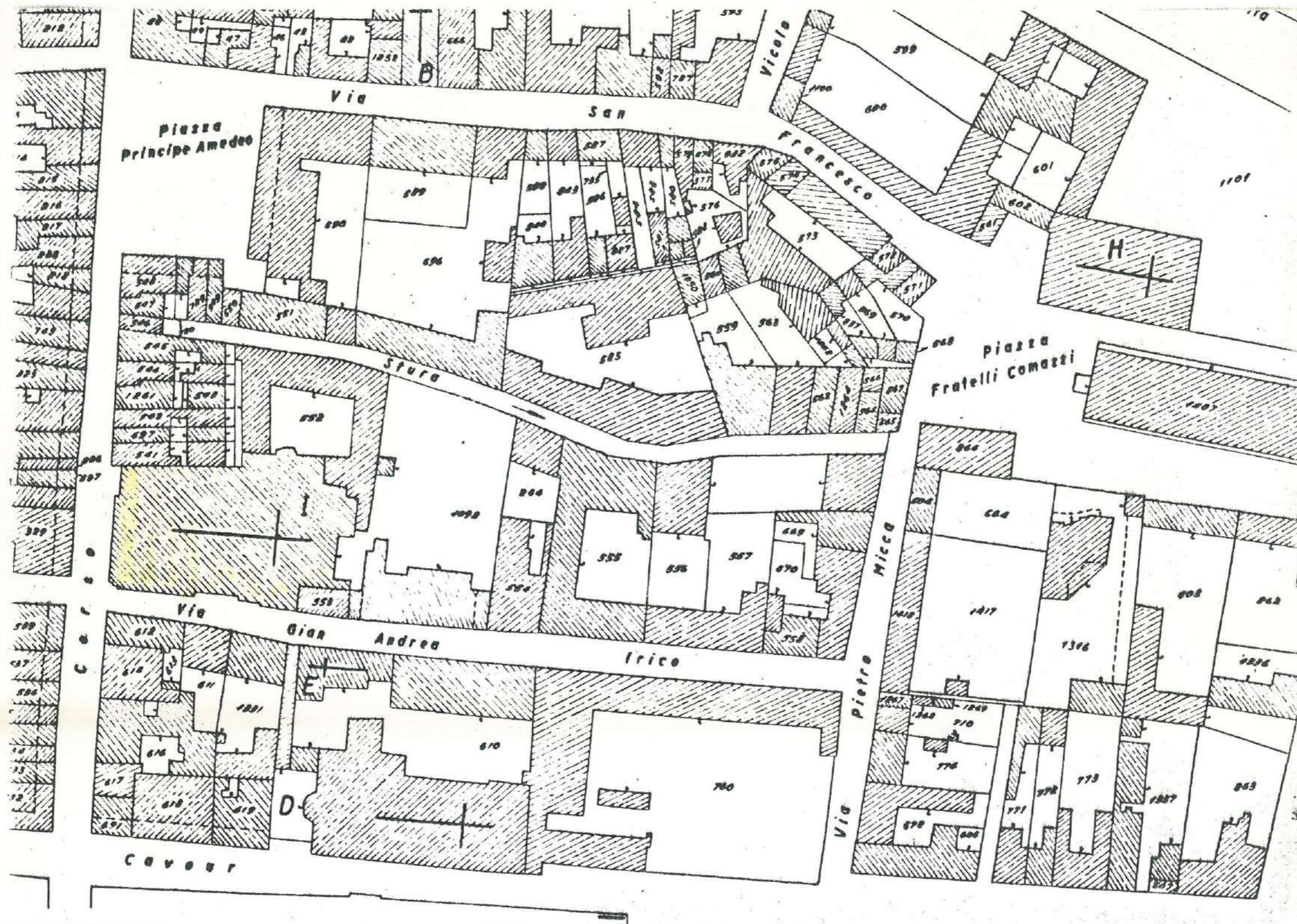
01/0 002 2389

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e  
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N.1 f.69/A





**A** N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

**01/00022389**

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e  
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 2

(560238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Esterno

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

**01/00022389**

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e  
Architettonici - Torino

Piemonte


ALLEGATO N. 3

(560238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Interno




<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 <b>MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI</b> DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	<b>01/0 002 2389</b>	ITA:	Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte	
	ALLEGATO N. <u>4</u>				

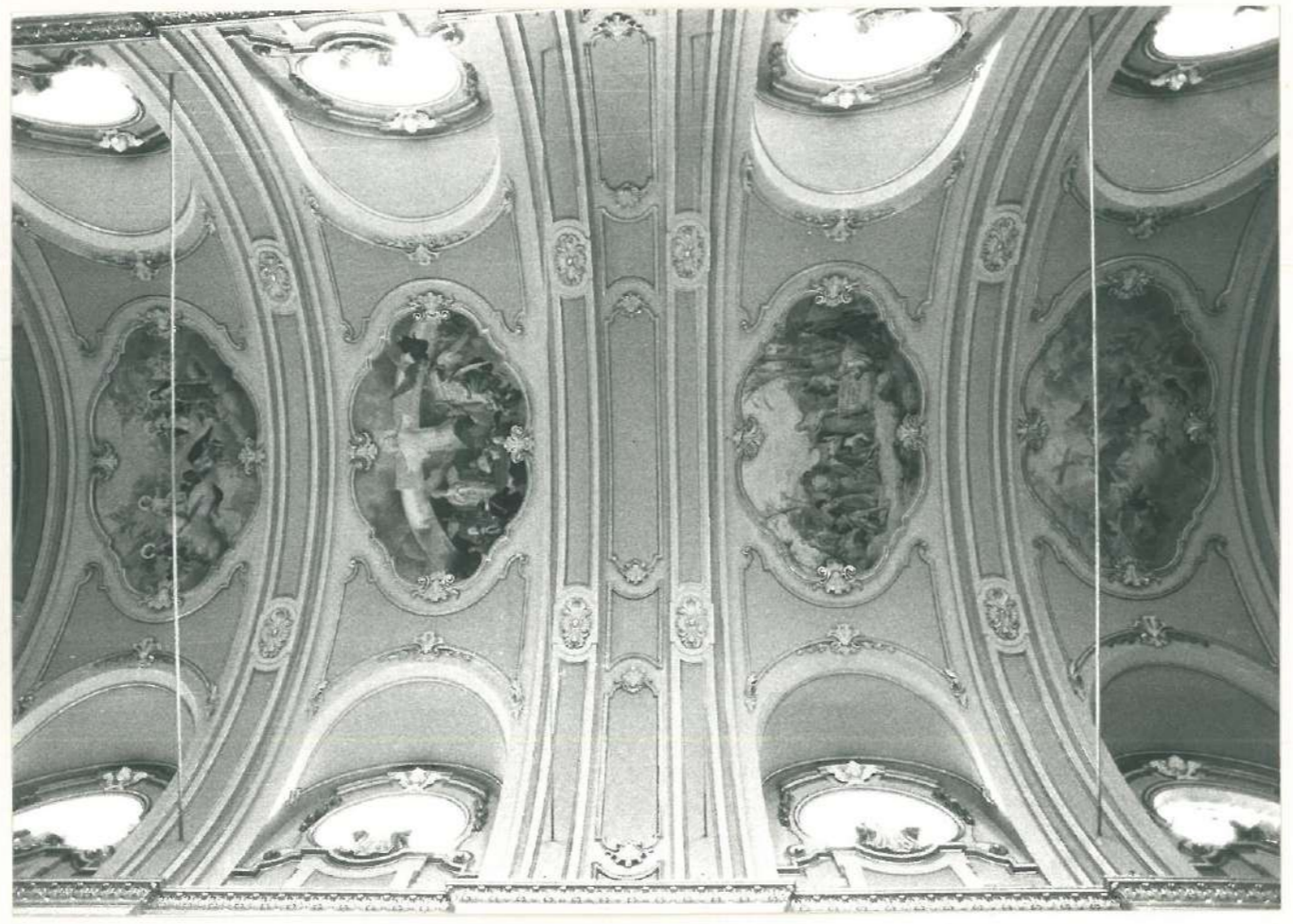
(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Interno: fianco sinistro


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 002 2389	ITA:		Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte
ALLEGATO N. 5					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



La volta




A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 002 2389	ITA:		Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte
ALLEGATO N: .....6.....					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



La cappella del B.Oglerio



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 002 2389	ITA:		SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	PIEMONTE
ALLEGATO N. 7					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

to rimane della antica parrocchiale distrutta nel 1628, cioè la sua quarta navata, e costituisce quindi, per quanto rimaneggiata, l'unica testimonianza dell'edificio duecentesco.



con tutta verità e imparzialità per ordine del padre Priore fra Giacinto Maria Enrico in esecuzione dell'ordinazione fatta dal capitolo provinciale celebrato in Chieri nel mese di gennaio 1856, 1873, all'anno 1838). Le riparazioni iniziarono nel 1841 (APT, Libro di diverse memorie... 7 agosto 1841) e quattro anni dopo troviamo documentati anche i restauri alla cappella del beato Oglerio e del Crocifisso (APT, Libro di diverse memorie cit., n. 67). Negli anni immediatamente seguenti furono restaurate le pitture ad opera del pittore Ferrero di Torino e si iniziarono i lavori per la nuova sacrestia, dovuta al capomastro Francesco Ferraro (1859); il pittore Grosso eseguì le pitture del coro e sulla volta dell'altar maggiore (1860), mentre si costruiva la nuova orchestra ad opera del falegname Curino, una nuova sagrestia con l'atrio del presbiterio (1860). La nuova consacrazione della chiesa avvenne il 14 febbraio del 1861, come risulta anche dalla iscrizione della facciata (APT, Libro di diverse memorie cit.).

L'attuale costruzione presenta una facciata scompartita da quattro alte lesene, che incorniciano il portone principale. Tra queste sono quattro nicchie con le statue di S. Bartolomeo e del beato Oglerio (inferiormente) e rilievi con S. Michele e la Beata Maddalena Panattieri (superiormente).

Due campanili s'innestano sul corpo della costruzione. Quello di destra presenta negli ordini inferiori tracce di muratura medievale mentre quello di sinistra è secentesco. All'interno la chiesa si presenta a navata unica. Il presbiterio sopraelevato si apre in due braccia trasversali e si conclude con un'abside illuminata da due finestroni.

All'ingresso sono due pile marmoree della acquasanta con le seguenti scritte: « Divi Bartolomei F.F. Anno Domini 1665 » (quella di sinistra); « Labrum crucium P.D.D. Haered. Q.D. And. Vasinac 1625 » (quella di destra).


All'altare della prima cappella, a destra, è conservato un dipinto su tela di Orsola Caccia raffigurante la Presentazione di Gesù al tempio. La quarta cappella a destra è ornata da un intradosso a formelle marmoree (quattro per lato), raffiguranti S. Gerolamo, due Santi, Isacco e S. Agostino. All'altare sono due statue e due putini (nel coronamento) del sec. XVIII. Un dipinto su tela raffigura S. Gioachino, la Madonna e S. Anna con in alto il martirio di S. Barbara. L'opera è di Guglielmo Tabacheto, figlio del noto scultore Jan Wespín, che l'eseguì, come risulta da un documento rinvenuto da Silvino Borla nell'Archivio della Contraternita del Sacramento e Apostoli, il 30 marzo 1636, per il capitano Pietro Arduno. Due lapidi sono murate nelle pareti di questa cappella. Quella di destra riporta questa scritta:

EXCUSO AN.MDCXXVIII VETERI TEMPLO  
A TURRI IN EXPVGN. VRBIS IN PRAECEPTIS  
ACTA ET EX TRIPLARCVVM ORDINE AD  
VNVM RESTITVTO HAEC ITEM AEDICULA  
FVIT REFECTA QVAE LICET ELVCUBRAT.  
IMAGINIB. EX ANAGLYPHIS AC STATVIS  
HINC S. JOACHIM INDE S. ANNAE EXORNA-  
TA TAMEN D. JOSEPHO B.M.V. SPONSO EST  
DICATA IBIQ. PIA SVB IPSIVS NOMINE  
ET PROTECT. ERECTA AGONIZZANTIUM SO-  
CIETAS EX VTROQ. SEXV ET CLERO ATQ.  
ROMAE AN. MDCCIX AGGREGATA RELI-  
GIONI CLERICOR. REGVLAR. MINISTRAN.  
INFIRMIS AB ANTONINO TINGHIHO PRAEF.  
GENERALI EJUSD. AVCTORITATE A GRE-  
GORIO XIV EI TRADITA AGGREGANDI PLV-  
RESQ. INDVVGENTIAS IMPARTIENDI SO-  
DALIB. AEGROTANTIUM CVRAM OMNIMO-  
DAM SEV TVM SPIRITVALEM TVM CORP.  
IMPENDENTIB HIC PRAETER PVB. DVM  
ANIMAM QVIS AGIT PRECES CORAM SEMI-  
EXPOSITO EVCHAR. SACRAMENTO AC MIS-  
SAM IN AVRORA QVOTID. EX LEG. MAS-  
SAROLA IN COMMOD. POPVLI OPVS SVVM  
PRAESERTIM FACTVRI DIES FESTI CELE-  
BRANTVR D. JOSEPH. CVM PATRO EJUSD.  
AC. D. SILVESTRI P.P.

Quella di sinistra:

INSIGN HOC CONLEC ET PAR TEMPLVM  
ILLVSTRATVM OLIM A MARTINO PP. V  
HEIC BENEDICENTE ADHIBITO EVCAR  
XPO AVCTVM MODD INSTAVRAIVM PICT  
DECORATVM AMPLIORIBVSQ. ORGANIS DI-  
TATVM AERE PRO SVA VNI SCVIVSQ. RE  
CONLATO A XX CVRATORIB. REI PATRIAE  
GERENDAE A PAR. CANON. SODAL. SS. COR-  
PORIS XPI ET AP. ATQ. SOCIETATIB. PA-  
TRON.AEDICVLAR LATERAL. FLAGITANTIB.  
CONSECRATIONEM PRAEPCANCIS SODALI-  
TATISQ. D.JOSEPHI PRIMORIB. AB ALEXAN-  
DRO DE ANGENTES PONT.MAX VERCEL.  
IPSO.MITTENTE AC POPVLO PLAUDENTE  
ALOYSIVS NAZARIUS DE CALABIANA EP.  
CASAL. PRID. NON OCT. AN.MDCCCLXIII RITV  
CONSECRAVIT SOLEMNI VNA CVM HAC SA-  
CRA D.JOSEPHO ARA QUIDQVAM CONDENS.  
DE RELIQVIB. SS. BART. AP. MAVRITII PAT.  
DIT. EVSEBII EP. VERC. ET EVASII EP.  
CASAL. M.M. IN EIVS INTEGRA MENSA VL-  
TRO SVPERADDITA SODAL. EIVSD. S. JOS.  
ADMINISTRORVM CVRA.

Nel braccio destro del transetto si conserva-  
no due altri dipinti. A destra è una Crocifissione  
(che proviene dal soppresso altare del  
Crocifisso); a sinistra è un S. Michele Arcan-  
gelo, la Vergine e S. Rocco (proveniente dall'al-  
tare di S. Michele Arcangelo). Nell'abside il coro

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
	01/0 002 2389	ITA:		
ALLEGATO N. 8				



ligneo del 1732-33 è coronato da un dipinto di Pietro Francesco Guala raffigurante S. Bartolomeo Apostolo che battezza il Re e la Regina d'Armenia. Secondo il Carità il dipinto sarebbe stato eseguito nel settembre o agosto del 1734, come si dedurrebbe da documenti dell'Archivio Civico di Trino e dell'Archivio Parrocchiale oggi irrimediabilmente (secondo un documento rintracciato dal Borla nell'Archivio della Curia di Casale il dipinto sarebbe stato invece affisso nella chiesa verso la fine di luglio di quell'anno).

Il dipinto è citato anche nella relazione della visita pastorale del 1748: «L'ancona ossia quadro che rappresenta S. Bartolomeo, il quale battezza il re Polinio e S. Michele arcangelo con altre figure col arma della comunità in fondo, fatto per altro detto quadro *Pictor. gloriosus* come si sente dire». Nel braccio sinistro del transetto degni di nota sono due confessionali della seconda metà del XVIII secolo.

L'ultima cappella di sinistra è decorata da cinque formelle marmoree della stessa mano di quelle eseguite nell'ultima cappella di destra con i Santi e l'Eterno (nell'intradosso), due statue sull'altare; dove è anche un dipinto di Giovanni Cossio [1585-1655] raffigurante l'Assunta e i Santi Antonio e Francesco e puttini (nel cornicione). Nella seconda cappella di sinistra è una tavola con la Madonna e il bambino proveniente dalla distrutta chiesa dei Carmelitani (S. Maria delle Grazie), di pittore anonimo veneto del sec. XIV. A questo dipinto fa riferimento una lapide murata nella parete di sinistra della cappella precedente.

CARMEL. BASILICA ET CAENOBIO HOSTILI INCURSIONE PENITUS EVERSIS AN. MDCCCII SACRAM. DEIPARAE EFFIGIEM AD COLLEG. PAR. FCCL. TRANSLATAM IN HAC REPOSITAM ET USD. B.M.V. AEDE ANNO MDCCCXLIII AD SODALIT. SSMI ET APOST. NOVO DECORE EXORNATA TRIDINEN. VENERABIL.

Dopo il battistero, nella prima cappella di sinistra si apre una porta che scende nella cappella dedicata al beato Oglerio. La volta del presbitero fu decorata dal Guala nel 1735. L'affresco, raffigurante le anime del Purgatorio, è stato interamente ridipinto nel 1920 dal Genaro, che indicò lateralmente alla propria firma: «Guala?». Nella parete di sinistra della cappella è un Crocifisso ligneo del XVI secolo che proviene da S. Maria delle Grazie. La Sacrestia della Parrocchiale è decorata da alcuni armadi lignei della prima metà del secolo XVIII. Nella casa parrocchiale infine sono un dipinto attribuito al Guala raffigurante l'Inico (che fu parroco di S. Bartolomeo dal 1764 al

1782) e un armadio dell'intagliatore Botto (sec. XVII).

*Bibliografia:* IRICO, 1745, pp. 76, 309-310, 374-375; ed. 1870, pp. 154-156, 239 sgg.; BARIOTTI, 1776, ed. 1969, p. 121; CASALIS, 1853, pp. 275-276 e 281-282; DIONISOTTI, 1861, p. 98; RAVIOLA, 1872, pp. 15 e 68-84; Id., 1879, pp. 14-15 e 427-434; SINCERO, 1897, p. 141; ORSENIGO, 1909, p. 385; COLLI-NEGRI-RASTELLI, 1914, pp. 59-61 e 63-65 e 68-72; CASELLA, 1915, p. 173; THIEME-BECKER, 1938, p. 163; CARITÀ, 1949, pp. 35-36, 108-109 e 118; CARBONERI, 1951, p. 191; MONTAGNINI, 1952, pp. 11-12; TESTORI, 1954, p. 33; CASTELNOVI, 1959, p. 331; MALLÉ, 1962, pp. 366 e 388; Braida-Colli-Sesia, 1963, p. 99; GRISERI, 1963, p. 94; *Schede Vesme*, 1963-66, pp. 228, 378 e 550; BORLA, 1965 (V centenario); BORLA, 1968; KIRILOVA-KIROVA, 1971-72, pp. 13-14; MALLÉ, s.d. (ma 1974), pp. 156 e 179; *Dizionario Bottoffi*, 1974, p. 90; VI, p. 74; BORLA, 1976.

Chiesa della Confraternita del SS. Sacramento e Apostoli

Vedi note a quadrati

Secondo l'Irico (p. 203), la cappella della Confraternita del SS. Sacramento e Apostoli venne fondata il 24 giugno 1451. Eccone l'origine. «In quell'anno la solennità del Corpus Domini cade il 24 di giugno - scrive lo storico trinese - in cui si celebra anche la nascita di S. Giovanni, ed il marchese Giovanni compiva trentasette anni. Egli allora si trovava a Trino con Guglielmo e con i fratelli Bonifacio, Teodoro. Insieme con loro c'era la sorella Isabella, che il 7 d'agosto del 1435 si era sposata con Ludovico marchese di Saluzzo. Compiuti dunque secondo il rito le sacre funzioni nella chiesa maggiore di S. Bartolomeo, dovendosi come è abitudine portare in processione per le principali vie della città l'augustissimo Corpo di Cristo, i fratelli Principi portarono le aste del baldacchino dalla balaustra dell'altare sino alle porte del tempio; dopo di che le affidarono a Bonifacio Biandrà di S. Giorgio, figlio del patrizio casalese Paolino, il quale era preposto di S. Michele di Trino e della Collegiata di Casale; a Pietro Romano di nobilissima famiglia trinese, che era il segretario dei marchesi; a Giovanni Luca Orsini, patrizio e Governatore; ed a Marchetto Biandrà, altro console di questo Municipio. Seguivano il baldacchino i principi e la sorella marchesa colle figlie. Finita l'adorazione, s'iscrissero i primi confratelli della nuova compagnia, tra i quali ci furono Francesco Bandera, Giacomo Celio, preposti del sodalizio; Giacomo Robbio, Ubertino Vigevano, Bartolomeo Morano, Lorenzo Fondazucca, e Giovanni Bartolomeo de Novelli».

L'edificio è situato lateralmente alla chiesa di S. Bartolomeo, anzi il suo ingresso ne è adiacente alla facciata dal lato sinistro per chi guarda. L'esterno si presenta in due ordini. In quello inferiore si affacciano due porte (quel-

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

01/00022389

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 9